

# LETTERA AGLI AMICI

## *Qîqājôn di Bose*



**Bose** è una comunità di monaci e di monache appartenenti a chiese cristiane diverse, che cercano Dio nell'obbedienza al Vangelo, nella comunione fraterna e

nel celibato. Una comunità che si pone al servizio degli uomini e delle donne del nostro tempo.

**Qiqajon** è il nome ebraico dell'alberello

che Dio fece crescere per dare a Giona un momento di gioia e frescura. È un foglio di notizie destinato a chi desidera mantenere un legame con la nostra comunità.

## La nostra comunità accoglie tutti,

ma soprattutto chi vuole condividere la nostra preghiera e la nostra vita, o chi cerca un luogo di silenzio e solitudine, o uno spazio per confrontarsi sulla vita del mondo e della chiesa. Oltre alle iniziative indicate in calendario, la comunità propone agli ospiti:

### La preghiera comune

(Liturgia delle Ore)

#### FERIALI

mattino	6.00
mezzogiorno	12.30
sera	18.30

L'eucaristia nei giorni feriali è normalmente il giovedì alle ore 12.00

#### SABATO

Come feriali e alle 20.30 lectio divina sui testi biblici della domenica

#### DOMENICA E FESTE

mattino	8.00
eucaristia	12.00
sera	17.00
compieta	20.00

- La **lectio divina quotidiana** sul Vangelo del giorno guidata da un fratello o da una sorella della comunità, dalle ore 17.00 alle 18.00, dal lunedì al venerdì.

- La **lectio divina**, meditazione e preghiera dei testi biblici **della domenica e delle feste**, il sabato e ogni vigilia, alle ore 20.30.

- Per chi desidera trascorrere **giornate di ritiro** e di silenzio, e avere un confronto con un fratello o una sorella basta telefonare e accordarsi.

- Chi desidera accostarsi al **sacramento del perdono**, può rivolgersi in accoglienza: è sempre disponibile un fratello presbitero.

Per soggiornare presso il monastero o partecipare agli incontri è necessario telefonare nei seguenti orari: **10.00 - 12.00; 14.30 - 16.30; 20.00 - 21.00** tutti i giorni, escluso il sabato sera e la domenica.



### COMUNITÀ MONASTICA DI BOSE - OSPITALITÀ

I -13887 Magnano (BI)

Tel. (+39) 015.679.185 - Fax (+39) 015.679.294

e-mail: [ospiti@monasterodibose.it](mailto:ospiti@monasterodibose.it)

*Non si accettano prenotazioni per email o per fax*

# UN MODO DI CAMMINARE

*Cari amiche, amici, ospiti e voi che ci seguite, lontani e vicini,*

*con questo autunno la chiesa cattolica in tutto il mondo ha avviato a livello locale un cammino comune verso il Sinodo dei Vescovi del 2023, dedicato proprio alla sinodalità. La chiesa che è in Italia, oltre a mettere in atto le indicazioni in tal senso provenienti da papa Francesco e dalla Segreteria generale del Sinodo, ha a sua volta intrapreso il percorso di un proprio sinodo, come auspicato più volte dallo stesso papa Francesco. Due istanze complementari che offrono un'opportunità privilegiata per riflettere su cosa significa essere Chiesa nell'oggi della storia, attingendo a un duplice respiro: la realtà locale e la dimensione universale.*

*Non sembri strano un sinodo sulla sinodalità: si tratta di riflettere insieme, come comunità credente, sullo stile del nostro essere cristiani, sulle modalità che danno forma al nostro essere discepoli del Signore, sulla qualità delle relazioni e del nostro modo di comunicare e di assumere decisioni... In una parola su come mettere in pratica l'ammonimento di Gesù ai suoi discepoli: "Tra voi non è così!", il vostro modo di esercitare l'autorità e di orientare le scelte comuni non è quello mondano.*

*Tuttavia, questo processo non è affatto semplice e deve scontrarsi con difficoltà che hanno segnato la deludente attuazione della volontà sinodale del Concilio Vaticano II – poca convinzione dei pastori, "la debolezza dell'ordinamento canonico occidentale che ha accolto le posizioni del Concilio riducendole ai suoi minimi livelli" (Severino Dianich), clericalismo perdurante – e che hanno portato il teologo Hervé Legrand a denunciare "il sottosviluppo della sinodalità nella chiesa cattolica". Cosa che ha evidenti ripercussioni negative anche sul piano dei rapporti ecumenici sia con le chiese ortodosse che con quelle della Riforma. A quelle difficoltà oggi possiamo aggiungere una generalizzata stanchezza, una diffusa sfiducia, lo sfibramento dovuto alla crisi della pandemia.*

**Un sinodo  
sulla  
sinodalità**

*Ora, con il sinodo sulla sinodalità, papa Francesco affronta di petto la crisi che la cattolicità sta attraversando e cerca di farne un'occasione di futuro, di ripresa, di rinnovamento. Egli ha in vista il futuro della chiesa e intende aprire un processo che dovrà proseguire ben oltre la sua persona e il suo pontificato. Del resto,*

*nei momenti di crisi occorre il coraggio di passare dalle risposte alle domande. Ovvero, rendersi conto che le linee su cui si stava camminando in tanti ambiti della vita ecclesiale, erano in origine nient'altro che risposte a domande. Occorrerà dunque capacità di interrogare e di interrogarsi. E questo per un lavoro di verità e di umiltà, di critica e di autocritica. Che richiede anche il coraggio e la disponibilità a rimettere in discussione modi di pensare non più adatti a leggere e interpretare la realtà attuale: si dovranno dunque rivedere atteggiamenti, comportamenti, forme di presenza che rischiano di essere tenuti artificialmente in vita, ma sono dichiarati superati e morti dalla storia. Occorrerà attivare due doti che papa Francesco ha più volte menzionato come necessarie per la conversione pastorale della chiesa, ovvero immaginazione e creatività. E fare questo insieme. Immaginare significa partire dalla realtà, analizzarla, pensarla, studiarla, quindi elaborare insieme i dati emersi per abbozzare risposte e ipotesi di soluzione. Ciò che è immaginato non c'è ancora: l'immaginazione origina quel non-ancora che apre prospettive, dona speranza, motiva all'azione, apre orizzonti di futuro. È categoria profetica. E se parte dalla realtà – quella realtà che dovrebbe essere espressa nella sua complessità dalle comunità cristiane che daranno il loro contributo al percorso sinodale – l'immaginazione ritorna poi alla realtà, ma come potenza creativa, portatrice di novità, dinamizzante.*

*Certamente, lo sforzo di tutti coloro che si lasceranno coinvolgere nel cammino sinodale dovrà avere anzitutto a cuore l'affinamento dell'arte dell'ascolto e della parola. Se la sinodalità è la pratica ecclesiale della comunione, la dinamica*

### **Arte dell'ascolto e della parola**

*che essa vuole attivare è quella della comunione e questa non può certo essere esaurita in momenti istituzionali: il luogo della sinodalità è infatti la vita. Le istituzioni della sinodalità sono a servizio della vita e della comunione. Altrimenti il rischio della deriva burocratica e del considerare fine ciò che non è che mezzo può stravolgere anche gli strumenti più santi.*

*La concreta dinamica della comunione passa in modo particolare attraverso il potere della parola e l'arte della comunicazione. La riscoperta della parola di Dio nella Bibbia e nella Liturgia attuata dal Vaticano II non sembra essere andata di pari passo con l'adeguata valorizzazione della capacità di parola del credente. Per cui oggi il credente dialoga con il Signore con la lectio divina personale e in gruppi biblici, partecipa coscientemente al dialogo liturgico, ma poi si trova praticamente senza voce nell'ambito più quotidiano della fede così*

*come della vita ecclesiale e delle sue istituzioni. Imparare la sinodalità significa anzitutto imparare a parlare e ad ascoltare, ben sapendo che non si tratta di due momenti alternati, ma contemporanei. Parlare e ascoltare sono una cosa sola: la parola autentica ascolta e dà la parola all'altro; l'ascolto autentico è eloquente e parla a sua volta.*

*Certo, libertà di parola significa anche libertà di argomenti da affrontare e mettere sul piatto. Il che significa che la conclusione del lavoro sinodale tanto a livello nazionale quanto a livello mondiale probabilmente vedrà una situazione di crisi non superata ma aggravata, ovvero, della cui profondità e gravità si sarà tutti più coscienti. In ogni caso, il lavoro sinodale richiederà anche la dote della pazienza. I tempi della realizzazione e della ricezione di progetti alti e impegnativi, progetti che riguardano intere comunità ecclesiali, così come del cambiamento di mentalità, della conversione, richiedono tempi lunghi. Ma appunto, il momento istituzionale è solo propedeutico a un cambiamento esistenziale, vitale.*

*Proprio la dimensione insieme locale e universale e la dilatazione dei tempi di svolgimento delle sue varie fasi – volute da papa Francesco per questo percorso sinodale – sono occasione per prendere atto di come l'attuazione del Vaticano II sotto l'aspetto della sinodalità ha conosciuto e conosce livelli e avanzamenti molto diversi nelle varie regioni del mondo. Basterebbe confrontare il cammino sinodale compiuto dalle chiese in America Latina in questi cinquant'anni di post-concilio con quello intrapreso dalle chiese in America del Nord oppure accostare il processo sinodale avviato in questi ultimi anni dalla chiesa cattolica in Australia con quanto messo in atto dalle chiese in Europa.*

*Vale la pena riprendere in questo senso le parole con cui il segretario generale del Sinodo card. Mario Grech, rivolgendosi all'Assemblea ecclesiale dell'America Latina e Caraibi, ha dato atto delle ricadute universali del loro modo di vivere le assemblee sinodali: quello che state vivendo in questi giorni "è un contributo in continuità con la storia e l'esperienza della chiesa in America Latina, che dal Concilio in poi è stata caratterizzata dalla particolare forma di camminare insieme [...] Le Assemblee generali del CELAM non sono solo riunioni di vescovi; non sono nemmeno incontri dove ci sono solo alcuni vescovi. [...] Nella logica della cattolicità come scambio di doni tra le Chiese, indicata dal Concilio Vaticano II, la chiesa di questo continente ha anche un altro dono da offrire a tutta la chiesa – un dono che voi avete custodito meglio delle altre Chiese: quello di comprendere la chiesa come popolo di Dio".*

*Se la chiesa cattolica come popolo di Dio si manifesta come “un insieme di vasi comunicanti” (Massimo Faggioli) allora il “sinodo sulla sinodalità” costituisce un’opportunità difficilmente ripetibile per attivare il flusso di doni da un vaso all’altro, dalle chiese di una regione del mondo alle altre, a beneficio dell’intero popolo di Dio e dell’umanità tutta.*

*Per altro verso, l’ampiezza e la profondità della tragedia della pedofilia nella chiesa ha mostrato il carattere nefasto di una prassi di omertà e di rimozione proseguito per decenni e che si è accompagnata a un esercizio dell’autorità irresponsabile, nel senso etimologico di chi ritiene di non dovere rispondere né dare conto del proprio operato di fronte ai fedeli (su un tema che invece, ovviamente, li riguarda da vicino) e costituisce l’esempio più evidente di un difetto di sinodalità nel senso di carenza di ascolto reciproco nella chiesa, di carenti consultazioni, di mancanza di prudenza e ponderazione nell’uso della parola. Si rivela sempre più necessaria una prassi di trasparenza della parola che solo la sinodalità può assicurare, altrimenti si dovrà darla vinta alla parola del potere (ecclesiastico, in questo caso) che si mostra vincente sulla potenza che sgorga dall’ascolto della parola di Dio e diviene ascolto reciproco, dialogo nella comunità cristiana e parola profetica nella chiesa e nel mondo.*

*Certo, la sinodalità non è una panacea e deve fare i conti con il fatto che la responsabilità, come la libertà, è facile da rivendicare e difficile da portare. E che spesso, alla prova dei fatti, emergono resistenze e deleghe di fronte all’esercizio di responsabilità ecclesiali. Tuttavia la sinodalità esprime la comunionalità della chiesa e aiuta una vita ecclesiale più conforme al Vangelo e più rispettosa dell’umano ricordando che ogni membro della chiesa è una persona ben più e ben prima che un ruolo o una funzione. Essa aiuta a vivere l’equilibrio fra autorità e partecipazione nella chiesa e ad articolare in modo adeguato parola di Dio e parola dell’uomo, nella convinzione che proprio la parola è il luogo dell’immagine divina nell’uomo. Essa instaura un’ascesi della comunicazione aiutando la liberazione dalla parola che manipola, che adula, che abusa. In questo modo essa può aiutare la chiesa a vivere al proprio interno relazioni meno preoccupate dell’efficienza e più umanizzate e così a narrare agli uomini il Vangelo, la buona notizia, con una comunicazione anch’essa buona.*

I fratelli e le sorelle di Bose

Bose, 8 dicembre 2021

Anniversario della chiusura del concilio Vaticano II

## MODALITÀ DI SOGGIORNO A BOSE

L'ospitalità monastica, l'effettivo svolgimento di ciascuna iniziativa in programma e le modalità di soggiorno a Bose saranno condizionati dalle disposizioni ministeriali in vigore, atte al contrasto della diffusione del COVID-19. Per un costante aggiornamento, consultate il nostro sito [www.monasterodibose.it](http://www.monasterodibose.it)

- Le iscrizioni si effettuano solo per telefono negli orari indicati. Non si accettano prenotazioni via email.
- I giorni feriali dei mesi di *febbraio, marzo, novembre e dicembre* sono particolarmente silenziosi e tranquilli, adatti per condividere il ritmo quotidiano di vita della comunità.
- Anche le famiglie con i figli possono essere accolte in modo da non escludere i genitori dalla possibilità di partecipare a tutte le nostre iniziative.
- Chi desidera partecipare alle settimane bibliche e agli altri incontri è pregato di *prenotarsi in anticipo*, ma solo se è *sicuro di potervi partecipare*: disdicendo la prenotazione all'ultimo momento sottrae il posto ad altri partecipanti. Non obbligateci a fissare caparre di iscrizione!
- Si ricorda che il carattere formativo e di esperienza comunitaria delle settimane bibliche o di spiritualità richiede la presenza a tutta la durata del corso: *si escludono domande di partecipazione parziale*.
- *Semplicità ed essenzialità* caratterizzano l'ospitalità monastica. Gli ospiti sono alloggiati nelle diverse case della foresteria, in stanze che possono essere singole, doppie o a più letti dotate di servizi igienici privati o in comune. Si chiede di portare con sé la Bibbia, lenzuola (o sacco a pelo), federa e asciugamani. D'estate è a disposizione *un'area attrezzata* per le tende proprie o della comunità. *Non è consentita la sosta in camper*.
- Ricordiamo che la comunità non riceve finanziamenti di nessun tipo e vive unicamente dei proventi del lavoro dei suoi membri: con questo spirito vuole restare un luogo di accoglienza aperto a tutti. Per le spese dell'ospitalità chiediamo a ciascuno di partecipare liberamente nella misura delle sue possibilità. Dal nostro lavoro e dalla vostra sensibilità dipende la possibilità di non escludere nessun ospite per motivi economici.



# GIORNATE DI RITIRO E CONFRONTO

**domenica 6 marzo** *Ritiro di Quaresima*  
*Sabino Chialà*

**domenica 10 -  
domenica 17 aprile** *Domenica delle Palme e Settimana santa*  
Attraverso **le liturgie della Settimana santa e gli incontri di meditazione** che ne approfondiscono il senso, la comunità accoglie e accompagna quanti desiderano fare di questi giorni un'esperienza di fede intensa, per una rinnovata sequela del Crocifisso risorto. Il programma dettagliato sarà disponibile sul sito della comunità.

**domenica 5 giugno** *Ritiro di Pentecoste*  
*Luigi d'Ayala Valva*

**domenica 27 marzo** *L'Oikonomia che verrà  
alla luce dell'antropologia biblica*  
*Luigino Bruni, Università LUMSA, Roma*

**domenica 8 maggio** *Ecologia integrale e ricchezza di senso  
di vita. Cittadinanza attiva e politiche  
per una società e un'economia generative*  
*Leonardo Becchetti, Università Tor Vergata, Roma*

**domenica 9 ottobre** *Come è vasto il piccolo.  
Una spiritualità dello sguardo*  
*card. José Tolentino de Mendonça*  
*Archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa*



Le giornate di ritiro e i confronti con testimoni della cultura si svolgono attorno a temi capaci di interpellare la nostra fede e la nostra testimonianza cristiana, e costituiscono un'occasione di incontro e di riflessione per chiunque.

Le iscrizioni alle proposte del calendario si aprono **giovedì 13 gennaio 2022** e si effettuano **solo** per telefono (non si accettano prenotazioni via email o fax). Le giornate di ritiro, gli incontri e i confronti prevedono un primo incontro alle 10.30, l'eucaristia alle 12.00, la ripresa con il secondo incontro alle 15.00, seguito dal vespro.



# CORSI BIBLICI E DI SPIRITUALITÀ

*da lunedì a sabato*

- 20 - 25 giugno ***“Per guidare i nostri passi in vie di pace”.***  
***Pace è il nome della salvezza***  
*Giancarlo Bruni*
- 4 - 9 luglio ***Crisi della sapienza o sapienza della crisi?***  
***Giobbe e Qohelet, tra fede e incredulità***  
*Luca Mazzinghi, Pontificia Università Gregoriana, Roma*
- 11 - 16 luglio ***Continuiamo a parlarci:***  
***(18-35 anni) settimana con artisti,*** in collaborazione con l'Ufficio nazionale per i Beni culturali ecclesiastici - CEI
- 18 - 23 luglio ***“Rallegratevi sempre nel Signore”***  
***Rileggere la lettera di Paolo ai Filippesi***  
*Daniel Attinger*
- 25 - 28 luglio ***Summer School islamo-cristiana***  
***per giovani***  
***(18-30 anni) Piemonte-Valle d'Aosta,*** in collaborazione con la Commissione interregionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso
- 1 - 6 agosto ***L'utopia di un mondo senza limiti.***  
***La risposta di Matteo (Mt 8-9)***  
*Massimo Grilli, Pontificia Università Gregoriana, Roma*
- 8 - 13 agosto ***La Parola “scruta il cuore e il profondo”:***  
***le emozioni umane***  
*Luciano Manicardi*
- 15 - 20 agosto ***Il libro della Genesi***  
***attraverso i suoi personaggi***  
*Sabino Chialà*
- 22 - 27 agosto ***Corso di spiritualità***  
***per giovani***  
***(18-30 anni) Fratelli e sorelle di Bose***



Per approfondire il cammino di fede personale ed esistenziale ponendosi in ascolto della Parola.

## ESERCIZI SPIRITUALI

### *per presbiteri*

- 14-18 febbraio ***In cammino verso una chiesa sinodale***  
*Luciano Manicardi*
- 13-17 giugno ***Avvicinarsi al mistero del Figlio dell'uomo:  
la croce nel quotidiano (Mt 19,1-21,34)***  
*Daniele Moretto*
- 7-11 novembre ***a cura di Luciano Manicardi***
- 14-18 novembre ***La profezia di Geremia***  
*Sabino Chialà*

### *aperti a tutti*

- 14-18 marzo ***Imparare a pregare alla scuola dei Padri***  
*Lisa Cremaschi*
- 28 novembre -  
2 dicembre ***Il cammino di Giovanni Battista,  
modello del discepolo***  
*Luigi d'Ayala Valva*



Per la partecipazione agli esercizi spirituali per presbiteri, ai corsi di iconografia e di ebraico è richiesta una quota di iscrizione non rimborsabile di € 50,00 da versare, specificando la causale, sul CCP 10463131 - IBAN IT75H0760110000000010463131 (Comunità monastica di

Bose) solo dopo aver effettuato l'iscrizione telefonica. Vi preghiamo di inviare subito la ricevuta tramite email ([ospiti@monasterodibose.it](mailto:ospiti@monasterodibose.it)).

## SEMINARIO DI FORMAZIONE

- 25-28 luglio ***Vivere le crisi alla luce del Vangelo***  
*per adulti (30-60 anni)*  
*Davide Varasi*  
*Gianni Caliandro*  
*Rettore del Seminario regionale Pio XI, Molfetta*

*Un laboratorio formativo centrato sull'ascolto della Scrittura e l'ascolto di sé*

## CORSO DI EBRAICO

11 - 16 luglio **Corso di Ebraico III livello**

*Raffaella d'Este*

Introduzione alla poesia ebraica: lettura dei Salmi 19-24.

## CORSI DI DISEGNO E ICONOGRAFIA

2 - 4 giugno **Corso di Disegno**

*Norberto Secchi*

Studio della struttura grafica delle icone tramite la tecnica del disegno manuale. Attraverso l'analisi delle proporzioni geometriche tipiche del disegno iconografico si può giungere a una più profonda comprensione delle leggi compositive che sono alla base dei modelli tradizionali.

3 - 8 ottobre **Corso di Iconografia I livello**

12 - 17 dicembre **Corso di Iconografia II livello**

*Norberto Secchi*

Introduzione all'arte iconografica antica: teoria e realizzazione di un soggetto tradizionale. I corsi iniziano lunedì alle ore 9.00 e si concludono sabato alle ore 18.00; è possibile arrivare la domenica precedente all'inizio del corso e ripartire la domenica successiva.

## PER LE FAMIGLIE

11 - 12 giugno **Temi di vita umana e cristiana**

24 - 25 settembre **Fratelli e sorelle di Bose**



Mentre gli adulti seguono gli incontri di riflessione, i bambini e i ragazzi svolgono delle attività con i fratelli e le sorelle. È possibile arrivare il venerdì sera.

## SESSIONS FRANCOPHONES

27 juin - 2 juillet **La prière de Jésus. Lectures de Jn 17 et Mt 6,9-13**  
*Alice Reuter*

17 - 21 octobre **“Réjouissez-vous dans le Seigneur en tout temps”. Relire la lettre de Paul aux Philippiens**  
*Daniel Attinger*

## PER I GIOVANI

**Esercizi spirituali:** un percorso di riflessione in ascolto della Parola, che è “lampada ai nostri passi”: **26-27 febbraio // 1-2 ottobre**

**Incontri e corsi di spiritualità:** una sosta sulle domande di senso che ci abitano, in vista di un rinnovato slancio sul nostro cammino.

**23-25 aprile** *Incontro*  
*Fratelli e sorelle di Bose*

**22-27 agosto** *Corso di spiritualità*  
*Fratelli e sorelle di Bose*

**29 ottobre -  
1 novembre** Alcuni giorni immersi nel mondo del **cinema** e dello spirito per riflettere. In collaborazione con ACEC (Associazione Cattolica Esercenti Cinema)

**27 dicembre -  
1 gennaio 2023** *Fine anno giovani*  
*Fratelli e sorelle di Bose*

**Campi di servizio e condivisione:** il mattino è dedicato ad aiutare nell’orto, raccolta frutta, pulizia del bosco; nel pomeriggio è previsto un incontro di riflessione biblica, di confronto e discussione. Si condividono con la comunità la preghiera comune, i pasti e i momenti liberi che diventano occasioni di scambio e conoscenza. Ai giovani che partecipano a questa esperienza non è richiesto alcun contributo per l’ospitalità: **il soggiorno è gratuito.**

## Accoglienza Scout

Accanto al monastero e ai margini del bosco sorge un’**area riservata agli scout** per accogliere noviziati, clan, comunità capi e singoli per uscite, route di Pasqua, campi estivi, campi Bibbia, campi di formazione per capi, cantieri, giornate di deserto e di servizio. Per ulteriori informazioni: [www.monasterodibose.it/ospitalita/scout](http://www.monasterodibose.it/ospitalita/scout)



# NOTIZIE DELLA COMUNITÀ

Nei mesi intercorsi dall'ultima *Lettera agli amici* abbiamo apportato alcune modifiche al nostro **Statuto**: fin dalla sua adozione cinque anni fa, eravamo consapevoli della necessità di riesaminarlo dopo un periodo di concreta applicazione. Alcune criticità emerse in questi anni e il discernimento operato ascoltando alcune autorevoli figure monastiche da sempre vicine alla Comunità ci hanno portato, dopo l'accurato lavoro di una **commissione interna**, a un'approfondita discussione da parte di tutti i fratelli e le sorelle sull'intero testo emendato e all'**approvazione all'unanimità** delle modifiche apportate nel consiglio del 27 ottobre.

Abbiamo constatato anche la necessità che alcuni fratelli si incamminassero nel **percorso verso l'ordinazione presbiterale**, a servizio della Comunità a Bose e nelle varie Fraternità, nonché dei loro ospiti: in un dialogo con il Vescovo di Biella ✠ **Roberto Farinella**, su indicazione del priore fr. Luciano, fr. Raffaele e fr. Fabio hanno dato la loro disponibilità a intraprendere questo cammino e **il 22 dicembre verranno ordinati diaconi**.

In questa seconda parte dell'anno, grazie all'allentarsi delle misure atte a contenere la pandemia, abbiamo anche potuto ravvivare alcuni dei nostri **rapporti ecumenici**: in particolare dall'8 all'11 settembre, fr. Luigi e fr. Federico si sono recati in Armenia su invito del Catholikos Karekin II per partecipare a un convegno su "Libertà religiosa e pace internazionale", organizzato dalla Chiesa Apostolica Armena presso la sede primaziale di Etchmiadzin. È stata anche l'occasione per visitare alcuni dei più importanti monasteri di quella terra.

In questo periodo si è anche intensificata la nostra **collaborazione** con il *Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani*, con il *Consiglio Ecumenico delle Chiese* e con l'*Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo* della CEI. Le relazioni di conoscenza e di amicizia che si sono costruite in questi decenni stanno trovando vie nuove di collaborazione per porre segni tangibili del **comune anelito all'unità visibile** dei discepoli del Signore.

All'interno di un tempo di ripensamento sul senso e significato di alcuni aspetti della nostra vita comunitaria,

questi ultimi mesi sono stati dedicati anche a una riflessione sul **cammino di formazione** proposto a chi arriva in comunità. Un'équipe di formazione, creata ormai da qualche anno con il compito specifico di occuparsi della formazione in senso ampio, anche di quella "permanente", si è dedicata alla prima stesura di una *Ratio Formationis* che permette di fissare obiettivi del percorso formativo, strumenti, momenti di passaggio, con il fine di aiutare **sia quanti iniziano il cammino che le figure dei formatori**, per non delegare tale ambito solo alla buona volontà personale. La stesura di questo documento ha preso forma grazie a un confronto con altre comunità monastiche e in dialogo con figure formative a sostegno di una crescita umana e spirituale. I giovani e le giovani che si affacciano alle nostre porte rivelano un vissuto umano e spirituale diverso dal passato: questo rende necessari cambiamenti e proposte di nuovi percorsi, senza perdere mai di vista la tradizione dalla quale la comunità continua ad attingere. In questo cammino di formazione riveste un ruolo particolare lo *Studium*. Lo studio all'interno della giornata monastica è stato da sempre momento essenziale, finalizzato non tanto alla pura preparazione intellettuale, ma a offrire ai fratelli e alle sorelle linguaggio ed elementi utili per vivere con maggior consapevolezza la propria vita umana

e monastica. Anche questo percorso di studi è stato aggiornato, prevedendo un anno propedeutico proposto a chi arriva in comunità, con corsi introduttivi a varie materie, successivamente approfondite nei corsi di noviziato.

Nonostante i tempi difficili per l'editoria, soprattutto cattolica, l'équipe redazionale delle nostre **Edizioni Qiqajon**, rinnovata negli ultimi tempi, ha proseguito il suo lavoro, pubblicando nel 2021 una ventina di titoli, che rispecchiano gli interessi e le competenze della comunità: spiritualità biblica (D. Horvilleur, L. Bruni, A. Lécu e É. Cuvillier), padri della chiesa (Isacco di Ninive, Nerses Shnorali e gli Atti dell'ultimo convegno di spiritualità ortodossa), monachesimo (J.-C. Lavigne), liturgia (Atti dell'ultimo convegno liturgico), vari temi di vita spirituale (E. Faure, É. de Clermont-Tonner, F. Cassingena-Trévedy con F. Cheng, G. Bruni, A. Mello, S. Chialà e L. d'Ayala Valva).

Abbiamo voluto segnare anche **tre anniversari**: i duecento anni dalla nascita di **Fëdor Dostoevskij**, con un contributo di S. Salvestroni; i sessant'anni dalla morte di **Dag Hammarskjöld**, con uno studio di R. Lipsey; e i novant'anni di **don Angelo Casati**, un carissimo amico della comunità, con la pubblicazione di una raccolta di sue poesie, introdotte da Livia Chandra Candiani, con cui ab-

biamo inaugurato una **nuova collana intitolata “Ri-sguardi”**. Un agile volume lo abbiamo dedicato anche alla riflessione sull’enciclica *Fratelli tutti* di papa Francesco, introdotto dall’arcivescovo di Palermo, ✠ Corrado Lorefice, e composto da quattro contributi, a firma di A. Courban, L. Floridi, R. Repole e R. Virgili.

**da Bose** **L’ospitalità “residenziale”** a Bose, ripresa in modo continuativo a fine aprile, ci ha permesso di rinnovare l’incontro con numerosi amici e ospiti dopo l’interruzione forzata a causa dell’epidemia. Questo ricominciamento ci ha dato l’occasione di riflettere sul **ministero di accoglienza** così fondamentale per la nostra vita monastica, per ripensarlo in obbedienza alla realtà storica – sociale, ecclesiale, comunitaria – che stiamo vivendo, senza venire meno a quei tratti specifici con cui si è venuto caratterizzando nel corso degli anni. Attraverso la partecipazione alla preghiera comunitaria quotidiana, la lectio divina sul vangelo del giorno, le iniziative programmate (giornate di ritiro e di confronto, corsi biblici, esercizi spirituali...), le varie occasioni di incontro personale desideriamo continuare a offrire, in un clima di silenzio e raccoglimento, la possibilità di **una sosta nel cammino umano e di fede**.

Anche quest’anno il calendario delle proposte in programma è stato

arricchito dal contributo di relatori esterni che hanno spezzato con noi il pane della Parola nell’ambito dei **corsi biblici** (Massimo Grilli, Rosanna Virgili, Paolo Alliata, Daniel Marguerat), o ci hanno offerto la possibilità di riflettere e dialogare su temi attinenti la sfera umana e civile (le **giornate di confronto** con Agnese Moro e Adriana Faranda sul tema “La giustizia dell’incontro”, e con Chiara Giaccardi e Mauro Magatti che ci hanno aiutato a leggere “in che mondo vivremo” dopo lo scoppio della pandemia).

Non intendiamo rinunciare alla **dimensione ecumenica** riflessa dalla composizione dei membri della nostra comunità e vissuta nel ministero di accoglienza di uomini e donne appartenenti a confessioni cristiane diverse che regolarmente ci visitano. In questa prospettiva stiamo valutando come riprendere gli incontri e i convegni ecumenici organizzati insieme ai fratelli delle chiese Ortodosse e della Riforma. Nello stesso spirito abbiamo accolto Melchisedek, amico del Monastero ortodosso di Cristo Pantocratore di Arona, sotto la giurisdizione dell’Arcivescovado per le chiese ortodosse russe in Europa Occidentale, che da alcuni mesi condivide la nostra vita di lavoro, preghiera e studio.

**La stagione agricola** trascorsa è stata caratterizzata da abbondanti raccolti di verdura, un fatto sorprendente

se si considerano gli sbalzi di temperatura improvvisi e la presenza o la carenza di piogge nei periodi sbagliati per le coltivazioni. Nonostante queste avversità climatiche, di cui ormai dobbiamo tener conto, il lavoro della campagna continua a darci un apporto fondamentale sia economico sia di incontro. La coltivazione della terra, che da sempre è stata una attività sia dell'umanità in generale, sia nel nostro specifico, un lavoro che non è mai mancato nella vita monastica ci permette di entrare in contatto con tanta gente: sia con i nostri ospiti sia con chi è attratto dall'attenzione verso il creato o semplicemente con chi svolge un lavoro agricolo e con i quali c'è uno scambio reciproco di conoscenze.

La condivisione dei frutti della terra è stata occasione di incontro con i nostri ospiti alla tavola della comunità e anche occasione di scambio con la gente del posto che viene ad acquistare i nostri prodotti. Quest'anno c'è stata anche la possibilità di incontrare, attraverso di essi, i pellegrini che percorrono il cammino verso Oropa, che facendo tappa da noi, si sono ritemprati acquistando le fragole dell'orto.

Dunque anche quest'anno il lavoro della terra ci ha permesso nella semplicità di creare nuove forme di incontro con chi trascorre da noi anche solo poco tempo e attraverso i nostri prodotti abbiamo cercato di trasmettere

quella cura necessaria verso il creato con la quale portiamo avanti il nostro lavoro.

**dalla fraternità  
di Ostuni** I mesi trascorsi sono stati di intensa mobilità e scambio con Bose. Diversi fratelli hanno soggiornato in fraternità aiutandoci con le loro competenze: da maggio a luglio fr. Lorenzo, che è poi tornato a settembre; nel mese di agosto fr. Marcello, mentre a inizio novembre è arrivato fr. Giandomenico.

Durante l'estate abbiamo tenuto due corsi biblici e un laboratorio formativo. Le settimane senza corsi hanno avuto molti ospiti residenti, più del solito, quasi a indicare il desiderio delle persone di avere un tempo per ritrovarsi e aver cura di sé dopo la tempesta della pandemia.

A inizio luglio abbiamo ospitato Hamdan al Zeqri, un imam che si occupa dell'assistenza ai carcerati musulmani, a Ostuni per il seminario estivo di una scuola di formazione di psichiatria a cui è stato chiesto anche un nostro contributo.

Abbiamo accolto per un campo di servizio i giovani di una parrocchia di Mesagne e degli scout di Barletta. A fine settembre ha trascorso da noi un fine settimana un campo di formazione metodologica dell'Agesci.

Ci è stato chiesto di predicare il ritiro mensile alle comunità dei Salesiani del



Salento e di tenere degli incontri ai giovani della diocesi di Conversano-Monopoli. Con l'inizio dell'Avvento abbiamo tenuto il primo ritiro domenicale, dopo l'interruzione dell'anno scorso a marzo causata dalla pandemia.

**dalla fraternità di Assisi** Riprendiamo il nostro breve racconto della vita della nostra fraternità da dove ci eravamo lasciati, cioè dalla Pentecoste scorsa: scrivevamo che il movimento di ospiti e visitatori – che praticamente si era interrotto nel novembre 2020 – stava lentamente riprendendo. Questa lenta ripresa, iniziata verso metà maggio con i primi ospiti residenziali, è continuata per tutta l'estate, anche se abbiamo scelto di mantenere l'ospitalità entro il numero massimo di 8-9 persone a settimana. Così come, in fondo, era successo l'estate scorsa, con la differenza che quest'anno è stata più significativa la presenza degli stranieri (tra cui alcuni pellegrini in cammino sui passi di san Francesco) e di vari gruppi scout (tra cui uno anche da Lione), che ci hanno tenuto compagnia da metà luglio fino quasi alla fine di agosto. Una presenza da segnalare è quella del rev. Jamie Hawkey, presbitero anglicano e amico di lunga data della fraternità, attualmente teologo a Westminster, che ha sostato da noi per tutto il mese di novembre per completare la stesura di un suo libro

sull'ecclesiologia anglicana. Da segnalare anche che domenica 28 novembre abbiamo tenuto il ritiro di Avvento predicato da fr. Daniele a noi e agli ospiti e amici: l'ultimo incontro aperto al pubblico era stato il ritiro di Quaresima del 2020, qualche giorno prima del primo lockdown.

L'estate è stata caratterizzata da temperature elevate e scarsità (per non dire assenza) di piogge che però non hanno compromesso la buona riuscita – sia come quantità che come qualità dell'uva – delle vendemmie settembrine di merlot e di grechetto. Non si può dire invece la stessa cosa del raccolto delle olive, di buona qualità ma di modesta quantità, come del resto in tutta l'Umbria.

Oltre a queste attività interne alla fraternità, continua anche il lavoro di fr. Nimal nel centro vaccinale di Bastia Umbra, iniziato in primavera e che lo tiene tuttora molto impegnato.

**dalla fraternità di Civitella** Nei primi giorni di giugno abbiamo aperto l'ospitalità con due giorni bellissimi di riflessione e preghiera a partire dall'enciclica di papa Francesco *Fratelli tutti* con la biblista Rosanna Virgili.

Sono seguiti nei mesi successivi vari incontri tenuti anche dalle **sorelle della fraternità** con numerosi amici, ospiti, ragazzi scout che hanno condiviso

con noi i loro cammini, preoccupazioni e speranze. Abbiamo ospitato gli amici di *Ore Undici* per una settimana di esercizi spirituali tenuti da don Mario de Maio e Agnese Mascetti. Nel mese di ottobre l'incontro "Dare forma al futuro" con il priore fr. Luciano ci ha aiutato a trovare delle linee guida per come cercare di affrontare e vivere questi tempi difficili che mettono alla prova. Anche il gruppo di famiglie, che da anni vive un legame forte con la comunità, ha potuto finalmente radunarsi con grande gioia.

La **conclusione dei lavori edili** ha permesso di poter abitare gli spazi rinnovati per l'accoglienza nella semplicità e nella bellezza della campagna che circonda il monastero.

La terra ci ha rallegrato con molti frutti dell'orto, un'abbondante vendemmia in settembre e un buon raccolto di olive in ottobre.

Abbiamo sperimentato in modo particolare molta vicinanza, grande affetto, amicizia e disponibilità da parte di molti amici che ci hanno sostenuto nel seguire **le situazioni di salute delle sorelle più anziane**, che ora stanno bene. Questa presenza generosa e amorevole ci ha colpito molto e siamo infinitamente grate a ciascuno e ciascuna per questo grande dono fraterno.

Ci hanno rallegrato e sostenuto in questi mesi anche le visite del nostro **vescovo ✕ Romano Rossi** e varie visite di fratelli e sorelle della comunità. Il

tempo di Avvento è iniziato con una meditazione sulle "Parabole del Regno" tenuta dalla sr. Lisa alla presenza di un numeroso gruppo di amici e ospiti.

## Novità e continuità **Il cammino di pacificazione** all'interno della nostra comunità, intrapreso con il reinizio della vita monastica a Cellole la scorsa primavera, ha condotto il 25 ottobre 2021 all'approvazione, con votazione unanime da parte del consiglio della Comunità monastica di Bose, della autonomia della Fraternità di Cellole.

In accordo tra i fratelli di Cellole e il Consiglio della Comunità, come nome della nuova realtà monastica è stato scelto **Comunità monastica a Cellole secondo la Regola di Bose**, nome che sottolinea la novità e la continuità della presenza monastica a Cellole.

I fratelli e le sorelle di Bose e di Cellole rendono grazie con gioia al Signore per questo cammino, si impegnano a proseguirlo nella verità e nella carità e lo affidano alla preghiera di quanti non hanno cessato di mostrare la loro vicinanza alla nostra vicenda comunitaria.



### Comunità monastica a CELLOLE

SAN GIMIGNANO

Pieve di Cellole, Loc. Cellole 1  
I-53037 San Gimignano (SI)  
Tel. (+39) 0577.94.60.57

# LE NOSTRE FRATERNITÀ



**CIVITELLA**  
www.bosecivitella.it

Monastero S. Scolastica  
I-00060 Civitella San Paolo (RM)  
Tel. (+39) 0765.335.114  
e-mail: civitella@monasterodibose.it



**ASSISI**  
SAN MASSEO  
www.boseassisi.it

Via Petrosa, s.n.c. – I-06081 Assisi (PG)  
Tel. (+39) 075.815.52.61  
e-mail: sanmasseo@monasterodibose.it



**OSTUNI**  
www.boseostuni.it

Località Lamacavallo  
I-72017 Ostuni (BR)  
Tel. e Fax (+39) 0831.304.390  
e-mail: ostuni@monasterodibose.it

## PER ARRIVARE A BOSE

### con i mezzi pubblici

**Raggiungere sulla linea Torino-Milano, la stazione di Santhià.** Dalla stazione F.S. è disponibile il taxi che arriva a Bose in 20 minuti; costo del taxi: circa 35 euro.

**Raggiungere Ivrea o Biella:** dalle rispettive stazioni FF.SS. parte il pullman per Magnano (linea 380 Biella-Ivrea; per informazioni: ATAP Biella, [www.atapsa.it](http://www.atapsa.it))

### in auto

Si prega di seguire il percorso consigliato: **sull'autostrada** – bretella tra le autostrade Torino-Aosta e Milano-Torino – uscire al **casello di Albiano**, proseguire per **Bollengo** e poi per **Mongrando-Biella** (SS 338), e infine per **Magnano**.

Coordinate per il navigatore satellitare: cascina Bose 6, Magnano (BI) 13887 - Italia  
Impostare Magnano (Biella) Italia

Coordinate geografiche: Latitudine: 45.460978; Longitudine: 8.011293

La **“Lettera agli amici”** è un periodico di notizie destinato a chi desidera mantenere un legame con la nostra comunità; esce due volte all’anno, in primavera e in autunno. Chi desidera continuare a riceverla è invitato a **versare un contributo per le spese di stampa e spedizione** tramite l’allegato CCP n. 28464287 o bonifico sul conto Bancoposta IBAN: IT05P076011000000028464287 BIC: BPPITRRXXX intestato a “Lettera agli amici - Qiqajon di Bose”.

Ringraziamo vivamente gli amici che ci offrono il loro contributo con preziosa fedeltà. Per non sospendere l’invio della “Lettera agli amici”, vi chiediamo di segnalarci in qualche modo il perdurare del vostro interesse e di comunicarci eventuali cambi di indirizzo.



*Chi sta a guardare il cielo sognando il passato o il futuro è invitato dal vangelo all'oggi della presenza di Cristo, e ad aver fede che tutti gli sforzi dell'uomo per trasformare questo mondo difficile possono essere trasfigurati da colui che ha promesso: "Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28,20). E.T. de Clermont-Tonnerre*

*Per informazioni e notizie potete consultare il nostro sito [www.monasterodibose.it](http://www.monasterodibose.it), dove è possibile iscriversi alle **newsletter** ed essere così sempre aggiornati sulle nostre principali attività.*

**b**

Lettera agli amici - Qiqajon di Bose  
n. 71 - Avvento 2021  
Direttore responsabile: Guido Dotti  
registr. 293 trib. Biella 21.1.1984

**Monastero di Bose**  
**I-13887 Magnano (BI)**

Sped. in A.P. art.2, comma 20, lettera C  
legge n.662/1996  
Filiale di Vercelli - TAXE PERÇUE  
stampa: Tipografia Bolognino - Ivrea

**[www.monasterodibose.it](http://www.monasterodibose.it)**